

GALLERIA ALESSANDRO DE MARCH

Francesco La Fosca

Sassi non scagliati a memoria

Inaugurazione 16 novembre 2011, ore 18:30

16 novembre – 14 gennaio 2012

La Galleria Alessandro De March inaugura la mostra personale di Francesco La Fosca, opere e fatti d'artista *Sassi non scagliati a memoria*.

La mostra è concepita come un unico progetto espositivo che si sviluppa nello spazio seguendo un suo percorso: una grande installazione *Costellazione*, una scultura *Sassi non scagliati a memoria*, *Attaccapanni* e una video-installazione, *La giostra*, quest'ultima situata nel piano inferiore della galleria.

Durante l'inaugurazione, inoltre, si svolgerà una performance "spontanea".

Le opere sono in mostra come reperti di un'archeologia contemporanea, a testimonianza dell'azione dell'uomo e della sua forza nel divenire.

L'opera *Sassi non scagliati a memoria*, che dà il titolo all'esposizione, è il fulcro del progetto. Un cumulo di sassi, legati insieme da fili di rame, dove l'artista sembra avere trattenuto, con il suo lavoro, anche i gesti e le azioni in fieri che rimarranno a futura memoria.

Nell'installazione dal titolo *Costellazione*, La Fosca riduce in frantumi una vetrata della galleria, non a caso quella che dà sulla strada come se l'azione venisse da fuori, imprimendo sulla materia trasparente e fragile del vetro una costellazione di gesti e di azioni forti e impetuose.

In *Attaccapanni*, altra opera in mostra collocata nella sala con le prime due, sono appesi gli indumenti dismessi di questa umanità in azione.

Nel piano inferiore della galleria è collocata la video-installazione *La giostra*.

Un allestimento costruito con assi di legno di recupero, utilizzate nei cantieri, che rappresenta la vecchia giostra di strada dove si giocava a colpire i barattoli. Nella parte centrale dell'allestimento il video con le immagini di Charlie Chaplin, tratte dal film *Il grande dittatore*, dialoga con gli elementi della natura che l'artista ha messo in secondo piano. Alla recitazione del grande dittatore (bersaglio della giostra), in primo piano, corrispondono in secondo piano le immagini di una natura che si manifesta in tutta la sua incontrollata potenza.

Già in passato l'artista ha realizzato un video dal titolo *Gibigiana*. Nel video la forza di fenomeni naturali è contrapposta all'immagine di un'umanità distorta che riflette nello specchio ed è restituita allo spettatore come ulteriore riflessione, una nuova luce abbagliante, gibigiana.

Gran parte del lavoro di Francesco La Fosca si fonda sulla dicotomia tra luce e riflessione, forza e fragilità, pieno e vuoto, scrivendo con sottigliezza stratificata una delle poche vere pagine nuove dell'Arte degli anni Ottanta. Nel corso degli anni Ottanta e Novanta numerose sono le mostre personali, se ne ricordano alcune qui di seguito. La mostra personale del 1990 dal titolo *Sitis angelorum*, galleria Cavellini a Milano, dove La Fosca espone le sue "lanterne". La mostra *Centododici anni dopo (il primo posto dove io sono possibile)*, 1990 galleria Marco Noire a Torino. Nel 1992 la mostra *Forum est plenum* a Bruxelles, Galerie Etienne Tilmann. Nel 1999 la mostra *Genealogia della luce*, Archivio di Nuova Scrittura, Milano. A Roma nel 1993 la mostra *Nel pensiero sta la fragilità delle cose*, Studio Bocchi. Nel 1995 *Il veltro un finito sconosciuto*, Studio Oggetto, Milano. Nel 2005 la mostra *Gibigiana*, Museo Ken Damy, Brescia. Sue opere sono presenti in importanti collezioni private e pubbliche (Kunst Museum di Bonn, Mart di Trento e Rovereto, Museion Bolzano...).